

al 2026 mancano
237 giorni

a Modena
16.4° 94%

faq

archivia

Probabile	Massima di tempo, forte all'annullamento delle ipotesi di compromesso in sede di... 2026
Auspicabile	Non essere precluso da problemi conosciuti... 2026
Probabile	Non essere precluso da problemi conosciuti... 2026
Auspicabile	Non essere precluso da problemi conosciuti... 2026



VIDEO DEL GIORNO venerdì 22 aprile 2016

Agostino, Heidegger e il tempo in questione

Costantino Esposito

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro - 1

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Oltre la rappresentazione

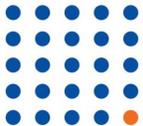
Lo statuto delle immagini nell'arte contemporanea

venerdì 4 dicembre 2015

Gli anni Sessanta modificano profondamente tecniche, stili e percezione sociale dell'arte. Costituiscono un decennio estremamente differenziato per indirizzi e aree geografiche di riferimento, con fratture o trasformazioni profonde, in parte riflesse della crescente politicizzazione dell'opinione pubblica occidentale e di eventi storici chiave, come la guerra del Vietnam. Considerati sotto un profilo strettamente artistico-culturale, segnano il momento iniziale nella serie di esplorazioni, riletture e appropriazioni delle avanguardie storiche caratterizzate i decenni successivi. Sia in Europa sia negli Stati Uniti si affermano, già sul finire degli anni Cinquanta, tendenze antipolitiche che stabiliscono un deciso distacco da art brut, informale e espressionismo astratto. Si dipingono monocromi, si riscopre il ready-made duchampiano; sono in auge ironia e distaccata eleganza. L'interesse è per opere che si sviluppano autonomamente, come attraverso processi, in assenza di interventi esterni, abilità o "psicologia" autoriale. È soprattutto a New York che il cambiamento di gusto si accompagna a un'aggressiva presa di posizione contro la generazione precedente: ne sono bersaglio, con Clement Greenberg, critico e teorico, i pittori più gestuali dell'espressionismo astratto, Yves Kline e Willem de Kooning. In Jasper Johns o (ancor più) in Robert Rauschenberg il rapporto con la tradizione modernista europea diviene meno obbligato e vincolante: se per Greenberg operare all'interno di una tecnica particolare significa portare quella stessa tecnica, pittura o scultura, poniamo, alla sua estrema "purezza e indipendenza" attraverso un ininterrotto processo di correzione, le composizioni dei giovani artisti si popolano adesso radicalmente di immagini tratte da

da un testo di Michele Dantini

Nicole Belayche



L'altare bilingue

Immigrati orientali e religioni nella Roma imperiale



LE PUBBLICAZIONI

L'altare bilingue Immigrati orientali e religioni nella Roma imperiale Nicole Belayche Edizioni Dehoniane - Bologna, 2014

Fin dalle sue origini, la città ha una doppia natura: da una parte, sorge in un luogo circoscritto; dall'altra, è in costante movimento per superare i suoi confini originari.



DAL PASSATO

Sbarca a Modena l'autochrome dei fratelli Lumière

giovedì 23 gennaio 1908

Il vivace panorama culturale modenese ha abituato i nostri concittadini ad essere informati su tutte le più recenti innovazioni tecnologiche. Eppure la lezione di ieri sera, alla quale erano stati invitati anche gli organi di informazione, ha ampiamente dimostrato che questo neonato ventesimo secolo ha da offrire sempre nuove meraviglie.

Ancora una volta infatti l'Università popolare, ospitata in una affollatissima Sala Grande presso il Collegio San Carlo, ha portato all'attenzione del grande pubblico una delle più incredibili innovazioni tecnologiche. Il professor Carlo Bonacini, insegnante di Fisica e Chimica al R. Liceo Muratori, ha illustrato le ultime novità in fatto di fotografia: l'autochromia, ovvero la fotografia a colori.

Il professore ha spiegato in modo facile a comprendersi, ma con rigorosa precisione di linguaggio scientifico, la teoria dei colori, dimostrando come con tre colori fondamentali si possa fare una gamma infinita di altri colori. È passato quindi a mostrare vari lavori in tricoloria dichiarandone il processo di formazione.

Ma la parte che ha riscosso maggior interesse dell'intera conferenza è stata l'esposizione del nuovo sistema di autochromia che, da principio teorico, è diventata applicazione pratica grazie all'opera dei fratelli Lumière. Di questa tecnica innovativa il Bonacini ha spiegato tutta la geniale invenzione e ha proiettato numerosi saggi ottenuti da lui stesso e da egregi dilettanti della

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Il primato del lavoro

Cristianesimo e mondo moderno

martedì 12 ottobre 2010

Quell'agire particolare che è il lavoro costituisce un momento determinato del perseguimento dei beni possibili da parte della libertà umana e manifesta insieme una delle figure possibili e più cospicue di quell'inganno proteiforme che è il peccato di Adamo. Il lavoro costituisce infatti l'agire inteso a superare la distanza dei beni, che si prospettano solo come possibili, e il loro attuale conseguimento. Oppure anche si può dire: il lavoro costituisce l'agire inteso a incrementare le possibilità di bene per l'uomo. Dal momento che i beni di cui l'uomo può fruire sono "frutti della terra", oppure fuori di metafora comportano un rapporto con il "mondo" (inteso qui come ambiente dato alla libertà, insieme naturale e sociale), la trasformazione del "mondo" può accrescere il numero di tali beni. Il lavoro è appunto tale trasformazione del "mondo", esso è dunque un agire in cui lo spirito umano si oggettiva, si fa materia, si distende in una dimensione cosmica (spazio-temporale); il lavoro per questi suoi caratteri è insieme un patire: è insieme soggezione alle necessità materiali, rischio, precarietà, lotta, eventuale sconfitta e delusione. Per sua natura il lavoro porta inscritta in sé la possibilità radicale dell'"alienazione": non essendo immediata fruizione, e cioè rapporto con il mondo

immediatamente coincidente con l'essere-per sé dell'uomo, ma opera obiettiva e strumentale in ordine a quella fruizione, è possibile che altri prendano possesso della mia opera, ed è insieme possibile che io realizzi l'opera stessa senza considerarla opera mia: l'uomo può lavorare estraniato dal suo lavoro. D'altra parte, il numero dei beni che il lavoro può rendere accessibili all'uomo è indeterminato; o anche - in termini solo apparentemente diversi - la lotta contro gli impedimenti o le incertezze che si oppongono al possesso sicuro dei beni possibili non ha confini predefiniti. Tale spazio di indeterminazione consente l'illusione che l'attività laboriosa possa semplicemente annullare il male della vita dell'uomo, ossia possa procurargli salvezza: il lavoro può insinuare la tentazione: "Sarete come dèi". I due rischi delineati - "alienazione" e "illusione" prometeica

da un testo di Giuseppe Angelini



Filosofia e teatro

sabato 8 dicembre 2018



Publio Scipione Emiliano

sabato 25 aprile 1733

Quando il Senzato romano volò per iniziare la terza guerra Punica ed espugnare finalmente Cartagine scelse, per l'impresa, i due Consoli Lucio Marzio e Manlio Manilio. I due, dopo aver...

CITAZIONE DEL GIORNO

L'io è quella cosa pensante che è sensibile e cosciente del piacere e del dolore, capace di felicità o infelicità, e perciò si preoccupa di se stessa fin dove giunge quella coscienza.

John Locke



RITRATTO DEL GIORNO

Achille Fontanelli Accademico dissonante 1775-1838



Giovanni Pindemonte Principe di Belle Lettere 1751-1812



Giancarlo Dinegro Principe di Belle Arti 1769-1857



Giuseppe Campori Principe di Scienze e Arti 1821-1887



Luigi Manzini Maestro di disegno 1805-1866



DAL PASSATO Expo Roma 1911, Padiglione emiliano (lastra F5C)



Globalizzazione e libertà

venerdì 13 aprile 2018

"La valutazione dello sviluppo non può essere separata da quella delle possibilità di vita e di libertà di cui effettivamente..."

DAI SOCIAL



Sabato 17 maggio, Stanno per terminare i lavori del restauro della Chiesa San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo. Ecco un'anticipazione del